



Pieve di San Martino

Tel & fax 0554489451

P.za della Chiesa, 83 -Sesto F.no

pievedisesto@alice.it

www.pievedisesto.it

LA PIEVE

Notiziario Parrocchiale della Pieve di S. Martino a Sesto F.no
XXVIII Domenica del Tempo Ordinario -14 ottobre 2018

Liturgia della Parola: *Sap.7,7-11; **Eb.4,12-13 ***Mc.10,17-30

La preghiera: Saziati, Signore, con il tuo amore: gioiremo per sempre

Incontri lungo la strada

Nel cammino di Gesù verso Gerusalemme Marco ci presenta un altro incontro e un altro insegnamento per i discepoli. Come su un palcoscenico si susseguono diversi attori, ciascuno con un proprio messaggio di vita da portare, così avviene lungo la strada. Questa volta l'occasione per un insegnamento sul tema delle ricchezze verso i discepoli è la domanda su come ottenere la vita eterna che un uomo rivolge a Gesù.

Gesù e l'uomo ricco

Distinguiamo i due dialoghi: quello tra Gesù e l'uomo che chiede un suo consiglio e quello tra Gesù e i discepoli; il primo ha un carattere molto personale, tocca la situazione particolare di quell'uomo, mentre il secondo assume un tono più generale e diviene indicazione più ampia per le comunità cristiane.

Il primo dialogo è un faccia a faccia, i discepoli sono solo spettatori senza alcun ruolo, tutto si concentra nella relazione tra Gesù e questo uomo che gli corre incontro. È attraverso questa relazione che piano piano gli viene offerta l'occasione di prendere coscienza del proprio cuore; è una rivelazione progressiva che scava nel suo intimo. È quanto dice il brano della Lettera agli ebrei sulla Parola di Dio, messo in forma di racconto e di relazione con Gesù.

Per prima cosa dai suoi atteggiamenti: corre incontro a Gesù, si inginocchia davanti a lui, lo chiama «maestro buono» ci appare come una persona desiderosa di progredire in un cammino religioso, sincera, capace di umiltà verso uno sconosciuto che sa essere considerato un Maestro. La risposta e la controd domanda di Gesù iniziano a rivelare che la religiosità di questa persona è di tipo legalistico: è alla ricerca di qualche ulteriore regola da seguire più che a quella di comprendere e vivere nella volontà di



Dio. È più ricerca di una sicurezza in più che abbandono fiducioso in Dio. In questo la risposta di Gesù è provocatoria: vorrebbe stimolare a uscire da questa mentalità e orientarsi decisamente verso Dio piuttosto che sull'insegnamento degli uomini, perché «Dio solo è buono».

Il secondo svelamento avviene nella risposta quasi sorpresa dell'uomo: «tutte queste cose le ho osservate fin dalla mia giovinezza». È come se dicesse: io sono un giusto, ti sto chiedendo che cosa devo fare di più.

L'ultimo momento è introdotto da due azioni particolari di Gesù: uno sguardo intenso e un gesto di amore che comunicano attenzione, simpatia, ma anche vogliono sottolineare l'autorevolezza dell'insegnamento che sta per dare. Cosa manca a quest'uomo? Di cosa dovrebbe accorgersi per poter iniziare un cammino di conversione? Del fatto che la sua ricchezza è divenuta uno schermo tra lui e gli altri, cecità verso i poveri, insensibilità per i bisogni del prossimo. Ecco allora lo scossone: «va', vendi quello che hai e dallo ai poveri, e avrai un tesoro in cielo». Come a dire: se non ti liberi della catena della ricchezza come puoi amare Dio con tutto il tuo cuore, la tua mente e le tue forze? Non puoi servire due padroni, come puoi osservare i comandamenti, ma tradirne il cuore? Notiamo che Gesù non presenta questa esigenza come un giudizio, non condanna, non inveisce, non minaccia, desidera che quell'uomo possa realmente, con il cuore e non solo con il corpo, avvicinarsi a lui: «e vieni! Seguimi!», propone ma non impone. Alla libertà non si arriva per forza, sotto minaccia o imposizione, ma per amore.

Gesù e i discepoli

Il seguente dialogo con i discepoli amplia la questione delle ricchezze e di come esse possa-

no costituire un ostacolo per entrare nel Regno di Dio facendone anche una questione ecclesiale. Di questi risvolti ne siamo a conoscenza, per esempio, attraverso le lettere di Paolo: 1Cor 1,26 sulla composizione sociale della comunità di Corinto; la Lettera di Giacomo (Gc 4,15-5,6); il racconto della vita della comunità cristiana di Gerusalemme fatto da Luca in At 4,32-5,11. Non è difficile percepire che questa questione toccasse in qualche modo anche la comunità per la quale Marco redige il suo Vangelo. Di nuovo la parola di Gesù mantiene il tono dell'esortazione e dell'avvertimento, non della minaccia o della condanna; quello della chiamata alla libertà evangelica e della consolazione che sostiene nelle decisioni difficili. È chiamata a una sequela che si traduce necessariamente in condivisione dei beni materiali e anche di quelli spirituali «Ciascuno viva secondo la grazia ricevuta, mettendola a servizio degli altri» (1Pt

4,10). Ecco la sapienza che va preferita a scettri, a troni, a gemme preziose, di cui ci parla entusiasticamente la prima lettura.

Liberi e poveri per il Regno

Infine, la prospettiva ecclesiale del dialogo sulle ricchezze tra Gesù e i discepoli ci interroga, non solo come singoli credenti, su quale immagine (non su quale facciata!) di Chiesa si mostri attraverso le vite delle nostre comunità e delle persone che le rappresentano. Di come possiamo e dobbiamo modificarla per essere segno e strumento della salvezza che il Padre vuole offrire a tutti gli uomini. Questo ci interpella particolarmente in questo periodo come cristiani che appartengono al Primo mondo e di come la nostra situazione possa essere vista da chi, cristiano o meno, proviene dal Terzo mondo e costituire ai suoi occhi un ostacolo per la sua fede.

(d. Stefano Grossi)

NOTIZIARIO PARROCCHIALE

† I nostri morti

Monte Rita, di anni 84, viale Togliatti 192; esequie il 10 ottobre alle ore 15.

Bartolozzi Guerrino, di anni 87, via Galilei 190; esequie l'11 ottobre alle ore 15.

☺ I Battesimi

Con la Messa delle ore 12, riceveranno il Battesimo: *Gabriele Bini, Enrico Romeo Jasinski, Ambra Gori, Riccardo Mazzoni.*

OPERAZIONE MATO GROSSO

Raccolta viveri ...

Nel pomeriggio di oggi sabato, alcuni giovani e ragazzi del catechismo passeranno di casa in casa – come annunciato dal volantino recapitato – per raccogliere generi alimentari da inviare alle missioni dell'Operazione Mato Grosso. È un appuntamento tradizionale dettato dall'amicizia che ci lega all'OMG e in particolare ad alcuni sacerdoti. Rispondete con generosità. È pure possibile portare gli alimenti direttamente in parrocchia.

All'offertorio della messa delle 10.30 anche i bambini di Prima Comunione parteciperanno portando all'altare i viveri.

... e mercatino dell'usato

I ragazzi del dopocresima organizzano un mercatino per **oggi domenica 14 ottobre nel chiostro** della Pieve. Il ricavato andrà per i poveri delle Missioni dell'Operazione Mato Grosso.

Cori parrocchiali

La partecipazione è aperta a tutti: coraggio fatevi avanti!

-**Coro polifonico Magnificat** ha ripreso le prove settimanali in Chiesa il martedì alle 21.15.

- **Coro dei Bambini:** prove in genere il venerdì alle 18.00; far riferimento a Monica 3460183505

- **Coro giovani:** prove in genere il lunedì alle 21.15 in chiesa.

Corso di preparazione al matrimonio

Inizia questo **venerdì 19 ottobre** alle 21.00, nel salone. È necessario segnarsi in archivio.

CONFRATERNITA DI MISERICORDIA

Riapre il servizio anziani alla Villetta

Un servizio svolto dalla Misericordia di Sesto, molto importante per il territorio. rivolto a persone anziane o comunque al limite dell'auto-sufficienza.

Lunedì, mercoledì, venerdì: 14,30 - 18.00.

Si tratta di alcune ore da passare insieme ai volontari in serenità e in dialogo.

Rivolgiamo un **duplice appello:**

- far conoscere il servizio alle famiglie con anziani e segnalarci persone a cui potrebbe far bene partecipare.

- c'è bisogno di nuovi volontari!!!

Per entrambi far riferimento a Fernanda 3408722553

Volontari per la Carità

Come sapete in parrocchia esiste il centro Chicco di Grano per l'aiuto a famiglie bisognose, attraverso la distribuzione di pacchi viveri. È gestito dalla Conferenza di s. Vincenzo e altri volontari. Siamo alla ricerca di nuovi volontari per aumentare il servizio. Per maggiori informazioni chiedere a Padre Corrado: 3456258897.

APPROFONDIMENTI BIBLICI

Le lettere autentiche di s. Paolo

Prof. Mariano Inghileri Teologo Biblista

Inizio: **lunedì 15 ottobre**

Incontri aperti a tutti il lunedì ogni 15 giorni

orario: 21,15 – 22,45

Nel nostro salone parrocchiale

Suore di Maria Riparatrice

Via XIV Luglio, 81

- ogni giorno nella loro Cappella viene celebrata alle ore 8,30 la Santa Eucarestia,
- preceduta dalla preghiera delle Lodi e seguita dall'Adorazione Eucaristica fino alle ore 11,30.
- dalle ore 16,00 riprende l'Adorazione.
- Alle 18 Rosario e Vesperi

Pregate con il rosario, per la Chiesa attaccata dal demonio

Papa Francesco ha deciso di invitare tutti i fedeli, di tutto il mondo, a pregare il Santo Rosario ogni giorno, durante l'intero mese mariano di ottobre; e a unirsi così in comunione e in penitenza, come popolo di Dio, nel chiedere alla Santa Madre di Dio e a San Michele Arcangelo di proteggere la Chiesa dal diavolo, che sempre mira a dividerci da Dio e tra di noi.

In Diocesi



Veglia missionaria diocesana

Venerdì 19 ottobre - ore 21

Chiesa di Maria Ausiliatrice a Novoli.

Celebrazione per l'Arcivescovo

Il 26 ottobre prossimo ricorrono dieci anni dall'arrivo del nostro Arcivescovo Giuseppe nella Diocesi di Firenze. Grati al Signore per il dono del suo ministero pastorale in mezzo a noi, celebreremo una S. Messa in Cattedrale, da lui presieduta: **Domenica 28 ottobre alle 17.00.**

Si invitano tutti i fedeli a stringersi attorno al loro Pastore, in questa occasione di preghiera.

Consiglio Pastorale vicariale

Mercoledì 17 ottobre alle ore 21,00 presso la Parrocchia di San Giuseppe Artigiano.

Papa Paolo VI e l'arcivescovo Oscar Romero Santi Insieme

Oggi 14 ottobre in piazza San Pietro nel corso del Sinodo dei vescovi dedicato ai giovani, la canonizzazione di Paolo VI insieme con l'arcivescovo di San Salvador Oscar Arnulfo Romero Galdámez.

“Nel nome di Dio e del popolo che soffre vi supplico, vi prego, e in nome di Dio vi ordino, cessi la repressione”: esorta il 23 marzo 1980, nella sua ultima predica in Cattedrale, il Vescovo Romero. Il giorno dopo, un sicario si intrufola nella cappella dell'ospedale, dove il presule stava celebrando, e lo uccide brutalmente con un colpo al cuore. Aveva appena detto: “Che questo corpo immolato e questo sangue sacrificato per gli uomini ci spinga a dare anche il nostro corpo e il nostro sangue al dolore e alla sofferenza come Cristo; non per noi stessi ma per dare al nostro popolo frutti di giustizia e di pace”.

ORATORIO PARROCCHIALE

- **L'ORATORIO DEL SABATO:** attività, gite, laboratori ogni sabato dalle 15.30 alle 17.45.

- **DOPOSCUOLA:** riprenderà in oratorio il doposcuola per i ragazzi delle scuole medie. Fare riferimento a Carlo 3357735871 o Sandra 3391840062. Si cercano volontari.

Signore insegnaci a pregare

Incontri di preghiera biblica e approfondimento sul metodo di ascolto. Nel profondo della propria storia e della Parola perché ciascuno trovi una Luce proprio per sé.

Per i **giovani** dai 19 anni in su.

Inizio: **Venerdì 26 Ottobre alle ore 21,00**

presso la Pieve di San Martino.

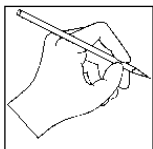
Campo invernale adolescenti e giovani

Per i ragazzi che frequentano dal I anno delle superiori. accompagnati da animatori. e per giovani

3-6 gennaio 2019

SERMIG — TORINO

Un'esperienza di incontro con altri giovani da tutta Italia; Un'esperienza di servizio e di gioia; Un'esperienza di preghiera e comunità;
Contributo economico 75 € per il vitto e l'alloggio. Riferimento Cristina: 328 8765558



APPUNTI

Catechesi di Papa Francesco

Carissimi, buongiorno!

La catechesi di oggi è dedicata alla Quinta Parola: non uccidere. Il quinto comandamento: non uccidere. Siamo già nella seconda parte del Decalogo, quella che riguarda i rapporti con il prossimo; e questo comandamento, con la sua formulazione concisa e categorica, si erge come una muraglia a difesa del valore basilare nei rapporti umani. E qual è il valore basilare nei rapporti umani? Il valore della vita. Per questo, non uccidere.

Si potrebbe dire che tutto il male operato nel mondo si riassume in questo: il disprezzo per la vita. La vita è aggredita dalle guerre, dalle organizzazioni che sfruttano l'uomo – leggiamo sui giornali o vediamo nei telegiornali tante cose –, dalle speculazioni sul creato e dalla cultura dello scarto, e da tutti i sistemi che sottomettono l'esistenza umana a calcoli di opportunità, mentre un numero scandaloso di persone vive in uno stato indegno dell'uomo. Questo è disprezzare la vita, cioè, in qualche modo, uccidere.

Un approccio contraddittorio consente anche la soppressione della vita umana nel grembo materno in nome della salvaguardia di altri diritti. Ma come può essere terapeutico, civile, o semplicemente umano un atto che sopprime la vita innocente e inerme nel suo sbocciare? Io vi domando: è giusto “fare fuori” una vita umana per risolvere un problema? E' giusto affittare un sicario per risolvere un problema? Non si può, non è giusto “fare fuori” un essere umano, benché piccolo, per risolvere un problema. E' come affittare un sicario per risolvere un problema.

Da dove viene tutto ciò? La violenza e il rifiuto della vita da dove nascono in fondo? Dalla paura. L'accoglienza dell'altro, infatti, è una sfida all'individualismo. Pensiamo, ad esempio, a quando si scopre che una vita nascente è portatrice di disabilità, anche grave. I genitori, in questi casi drammatici, hanno bisogno di vera vicinanza, di vera solidarietà, per affrontare la realtà superando le comprensibili paure. Invece spesso ricevono frettolosi consigli di interrompere la gravidanza, cioè è un modo di dire: “interrompere la gravidanza” significa “fare fuori uno”, direttamente.

Un bimbo malato è come ogni bisognoso della terra, come un anziano che necessita di assistenza, come tanti poveri che stentano a tirare

avanti: colui, colei che si presenta come un problema, in realtà è un dono di Dio che può tirarmi fuori dall'egocentrismo e farmi crescere nell'amore. La vita vulnerabile ci indica la via di uscita, la via per salvarci da un'esistenza ripiegata su se stessa e scoprire la gioia dell'amore. E qui vorrei fermarmi per ringraziare, ringraziare tanti volontari, ringraziare il forte volontariato italiano che è il più forte che io abbia conosciuto. Grazie.

E che cosa conduce l'uomo a rifiutare la vita? Sono gli idoli di questo mondo: il denaro – meglio togliere di mezzo questo, perché costerà –, il potere, il successo. Questi sono parametri errati per valutare la vita. L'unica misura autentica della vita qual è? E' l'amore, l'amore con cui Dio la ama! L'amore con cui Dio ama la vita: questa è la misura. L'amore con cui Dio ama ogni vita umana.

Infatti, qual è il senso positivo della Parola «Non uccidere»? Che Dio è «amante della vita», come abbiamo ascoltato poco fa dalla Lettura biblica.

Il segreto della vita ci è svelato da come l'ha trattata il Figlio di Dio che si è fatto uomo fino ad assumere, sulla croce, il rifiuto, la debolezza, la povertà e il dolore (cfr Gv 13,1). In ogni bambino malato, in ogni anziano debole, in ogni migrante disperato, in ogni vita fragile e minacciata, Cristo ci sta cercando (cfr Mt 25,34-46), sta cercando il nostro cuore, per dischiuderci la gioia dell'amore.

Vale la pena di accogliere ogni vita perché ogni uomo vale il sangue di Cristo stesso (cfr 1 Pt 1,18-19). Non si può disprezzare ciò che Dio ha tanto amato!

Dobbiamo dire agli uomini e alle donne del mondo: non disprezzate la vita! La vita altrui, ma anche la propria, perché anche per essa vale il comando: «Non uccidere». A tanti giovani va detto: non disprezzare la tua esistenza! Smetti di rifiutare l'opera di Dio! Tu sei un'opera di Dio! Non sottovalutarti, non disprezzarti con le dipendenze che ti rovineranno e ti porteranno alla morte! Nessuno misuri la vita secondo gli inganni di questo mondo, ma ognuno accolga se stesso e gli altri in nome del Padre che ci ha creati. Lui è «amante della vita»: è bello questo, “Dio è amante della vita”. E noi tutti gli siamo così cari, che ha inviato il suo Figlio per noi. «Dio infatti – dice il Vangelo – ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non muoia, ma abbia la vita eterna» (Gv 3,16).